

## La News



### Color English Sparkling Wine

Se un colore non è riconosciuto da Pantone, non è un colore, e se non è proprio così, poco ci manca. È Pantone a decretare il successo di una tonalità, anche di quelle dedicate al vino. Di esempi non ce ne sono tantissimi: Borgogna, Merlot, Champagne, Primitivo e Marsala, ispirato al vino liquoroso siciliano, nel 2015 "Pantone Color of the Year". L'ultimo arrivato è una new entry anche nel panorama enoico internazionale: l'English Sparkling Laithwaite's Wine, una tonalità giallo crema, con influenze di grigio tortora che, per Laurie Pressman, vice presidente Pantone, è caratterizzata da "una sottile e raffinata eleganza, espressa da un colore che rappresenta effervescenza e buongusto".



### SMS "Disciplinare Vaticano"

I tempi cambiano, anche per la Chiesa. E con vino e ostie destinate alle celebrazioni che, ora, si possono comprare anche al supermercato e su internet, la Congregazione per il Culto Divino, per volere di Papa Francesco, ha scritto una lettera ai Vesconi, con un sorta di "disciplinare" ad hoc. Dove si legge, tra le altre cose, che "il vino utilizzato nella celebrazione deve essere naturale, del frutto della vite, genuino, non alterato, né commisto a sostanze estranee. Con la massima cura si badi che il vino destinato all'Eucaristia sia conservato in perfetto stato e non diventi aceto. È assolutamente vietato usare del vino, sulla cui genuinità e provenienza ci sia dubbio: la Chiesa esige, infatti, certezza rispetto alle condizioni necessarie per la validità dei sacramenti" (<https://goo.gl/JzfPaq>) ...

## Cronaca

### Agricoltura "straniera"

Senza stranieri, l'agricoltura italiana non sarebbe quella che è. A ribadirlo l'Ufficio Studi di Cia - Agricoltori Italiani, secondo cui "sono 25.000 gli imprenditori che versano più di 6 miliardi nelle casse dello Stato. Più di 12.000 titolari d'azienda sono extracomunitari. Il loro apporto, in termini di specializzazione e innovazione, li rende ormai indispensabili per la crescita del made in Italy". Commento che arriva dopo un "paper" di Bankitalia, che analizza i flussi migratori nel Belpaese (<https://goo.gl/huvUDD>).



## Primo Piano

### I piccoli produttori ed il loro futuro secondo la Fivi

11.000 ettari di vigneto, 80 milioni di bottiglie commercializzate, un fatturato di 700 milioni di euro, e 280 milioni di euro di export: numeri da grande azienda, ma in realtà espressione delle 1.100 cantine della Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti. Fivi che, nata nel 2008, celebra i 10 anni di vita, occasione per riflettere sul valore e sul ruolo delle piccole aziende vinicole artigianali del Belpaese, che si confrontano con un scenario di mercato che, a livello globale, sembra premiare sempre più le grandi realtà più strutturate e con più risorse a disposizione da investire in comunicazione, promozione e così via. Eppure, un posto per i piccoli artigiani del vino c'è e ci sarà sempre, a patto di capire che non si deve giocare sullo stesso campo e sugli stessi mercati dei grandi gruppi. A dirlo, a WineNews, la presidente Fivi, Matilde Poggi: "sicuramente ci sono tante difficoltà per le piccole aziende, ma il vino è un prodotto agricolo che nasce sul campo, e il vignaiolo indipendente non si muove dalla sua vigna. Noi non siamo speculatori, siamo prima di tutto contadini, il legame con la terra è quello che fa la differenza. È vero che nel mondo del vino c'è il piccolo, che fa tutto da solo, e dall'altro c'è il grande gruppo, che a volte arriva anche da altri settori e fa investimenti nel mondo del vino. Sono realtà diverse, che però si rivolgono anche ad un pubblico diverso. Ci sono nel mondo tanti importatori, piccolini come noi, che si rivolgono sempre di più a chi cerca il "vino artigianale", che è il vino del produttore Fivi. Lo spazio per noi c'è, ma dobbiamo capire che le cose sono cambiate tanto negli anni". Le battaglie sono quelle di sempre, come la lotta alla burocrazia, che pesa molto di più sui piccoli produttori che sulle aziende strutturate, ma anche il racconto di cosa sono i Vignaioli Indipendenti, come nella collettiva a Vinitaly (15-18 aprile, con la degustazione celebrativa firmata Slow Food), o con un prossimo evento a Londra, insieme a vigneron degli altri Paesi europei. E magari, arrivare ad un'etichetta che faccia maggiore chiarezza, rispetto ad oggi, tra chi produce vino con le sole uve coltivate nei vigneti di proprietà e chi no (qui l'intervista completa: <https://goo.gl/t6wUht>).

## Focus

### Dal Gallo Nero a "cavaliere" di Champagne

Uno dei vini rossi italiani più conosciuti e le bollicine più prestigiose del mondo, si uniscono ancora una volta. A metterli insieme è Carlotta Gori, guida del Consorzio del Chianti Classico, che ha ricevuto il titolo di "Madame Chevalier dello Champagne", singolare e prestigiosa onorificenza. Un riconoscimento che consolida la collaborazione tra Chianti Classico e Champagne, due fra le denominazioni del vino più celebri al mondo (con il Consorzio del Gallo Nero "gemellato" da anni con il Comité Champagne), consegnato oggi a Parigi, al Ministero degli Affari Esteri, dove una delegazione del consorzio del Chianti Classico è stata invitata per le celebrazioni del "Capitolo di Primavera", una delle attività, tra degustazioni e iniziative rivolte a una rete di appassionati (professionisti della ristorazione e della sommellerie, personalità dello spettacolo, della politica e del mondo dei media) promosse dall'Ordre des Coteaux, storico ordine nato nel 1650, la cui attività si è interrotta prima della Rivoluzione Francese, e poi ripresa nel 1956 per volontà di personaggi come Roger Gaucher e Francois Taittinger, e che oggi conta 4.000 membri in tutto il mondo.



## Wine & Food

### Tra Napoli e la Reggia di Caserta, tornano le "Campania Stories"

Continuano le "anteprime" del territorio del vino italiano, ed ora è la volta dei grandi vini del Sud: oggi è stata la volta di "Basilicata Stories", a Napoli, "prologo" di "Campania Stories", dal 5 al 9 aprile alla Reggia di Caserta. Sotto i riflettori saranno le nuove annate, 2017 in particolare, del meglio della produzione della terra dell'Aglianico, del Taurasi, della Falanghina e dei vini del Sannio, con 90 cantine, da Feudi di San Gregorio a Di Meo, da Pietracupa a Luigi Tecce, da Mustilli a Villa Matilde, da Marisa Cuomo a Montevetrano, solo per citarne alcune ([www.campaniastories.com](http://www.campaniastories.com)).

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il successo delle bollicine conquista anche i produttori del Nuovo Mondo, che puntano sugli sparkling, rigorosamente metodo classico. Da Mendoza in Argentina alla Napa

Valley in California, fino a Ningxia in Cina, come racconta a Wine News Joseph Hallam, international development advisor del Wine & Spirit Education Trust.

